

SANITÀ

■ DORIGO A PAGINA 23

Medici in sciopero Le sale operatorie rimangono vuote

Medici in sciopero, sale operatorie vuote

Nessun intervento a Cattinara, pochi al Maggiore. La denuncia di Ordine e sigle: «Trenta posti vacanti solo a Trieste»

di Fabio Dorigo

Ospedali anestetizzati. Sale inoperose. Nessun intervento a Cattinara. Pochissimi al Maggiore. Quasi tutti gli anestesisti hanno incrociato ieri le braccia a Trieste. Tre medici su quattro, il 75%, hanno aderito allo sciopero unitario di 24 ore indetto dai sindacati. Il risultato sarebbe stato anche maggiore in un Paese normale. «Con gli organici ridotti all'osso e i servizi d'urgenza da garantire molti non hanno potuto protestare», spiega Claudio Pandullo, presidente dell'Ordine dei medici di Trieste. «Era dal 2004 che non si teneva una manifestazione così unitaria. Questo governo è riuscito nell'impresa di ricompattare tutte le sigle sindacali. Questo significa che il malessere è grande», aggiunge il presidente dell'Ordine. Organizzazioni dei medici ospedalieri, specialisti ambulatoriali, pediatri, medici di famiglia, anestesisti, veterinari, radiologi: tutti uniti nella lotta anche a Trieste. Secondo le prime stime sarebbero saltati 40mila interventi chirurgici programmati e quasi due milioni di visite e prestazioni di laboratorio su tutto il territorio nazionale.

Una conferenza stampa nella sede dell'ordine di piazza Goldoni ha confermato il pessimo stato di salute del sistema sanitario nazionale. «Non esiste più l'universalità del Si-

stema sanitario nazionale. Ogni regione ne ha uno suo e quindi ci sono 21 sistemi diversi con discriminazioni tra territorio e territorio - continua Pandullo -. Il medico non è un costo per il sistema ma una risorsa. Solo che nessuno ascolta più la classe medica. L'applicazione precisa di una normativa europea obbligherebbe l'assunzione di trenta nuovi medici a Trieste e seimila in tutta Italia. I medici che attualmente lavorano coprono anche gli orari dei non assunti. Siamo al teatro dell'assurdo».

Laura Stabile, segretario regionale Anaa Assomed (sindacato dei medici ospedalieri), è dura con la Regione: «La riforma sanitaria del Friuli Venezia Giulia è ideologica. Mentre i tagli sono certi e reali con il 30% delle risorse, 279 posti letto in meno di cui 156 tra Maggiore e Cattinara e 32 al Burlo, per i centri per l'assistenza che dovrebbe aprire sul territorio, tra i 40 e 60, ci vorranno sei anni. Un libro dei sogni, mentre si parla già di un'ulteriore riduzione dei posti letto di 70 unità entro il 2016». Una situazione che conferma lo scontro istituzionale sul patto per la salute tra Stato e Regioni che blocca i rinnovi contrattuali come denuncia Dino Trento, vicepresidente dell'Ordine dei medici e segretario provinciale dei medici di famiglia (Fimmg): «Il sistema

sanitario nazionale rischia di non essere più universale, solidale ed egualitario. Nel caso dei medici di base ci sono poi alcuni provvedimenti unilaterali, come la fattura elettronica, che appesantiscono la burocrazia a scapito dell'assistenza con minacce di sanzioni inaccettabili». Giuliano Boscutti, direttore della struttura complessa ospedaliero universitaria di Nefrologia e dialisi, denuncia a sua volta: «Ci hanno trasformato in burocrati e non veniamo nemmeno ascoltati quando fanno le riforme. La classe medica vive un momento di grande malessere». Bruno Gambardella, già direttore della Prima chirurgica (che sarà cancellata dalla riforma regionale), è lapidario: «Questo Stato non vuole pagare i medici, nemmeno gli specialisti. Questa è la verità».

Sergio Parco (Cisl Medici), dirigente medico del Burlo, conferma: «Il blocco del turnover ha creato molti disagi. Non abbiamo attrezzature e strumentazioni. Manca la robotica e manca la laser terapia oculare. Non abbiamo attrezzature all'avanguardia per continuare ad offrire servizi d'eccellenza». Alla faccia del modello sanitario regionale. La diagnosi, insomma, non è buona. E lo stato di salute del servizio sanitario è pessimo. Altri due giorni di protesta sono già in programma a gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA